

# IL BACCHIGLIONE

## Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Padova 16 Febbraio

### Una rassomiglianza fatale

LIZZATTI E COCCAPIELLER

(Dal Capitano Fracassa).

Non voglio dire che essi si rassomiglino come due gemelli: ma il fatto è — e alla Camera è stato già da parecchi notato — che nella faccia dell'on. Luzzatti v'è qualche cosa che ricorda l'on. Coccapieller e in quella dell'on. Coccapieller v'è qualche segno che ricorda l'on. Luzzatti.

Anzi: sarei per dire che hanno tutti e due la stessa testa con una espressione totalmente diversa.

La natura, in un momento di bizzarria, s'è divertita con lo stesso paio di baffi, con lo stesso pizzo, con la stessa zazzera, a formare una testa rude di tribuno a spasso e una testa mite di tenore in cerca di scrittura.

E in questi giorni, in cui la caccia alle scritte s'è fatta accanita, è accaduto un fatto che prova luminosamente quanto Checco somigli a Gigi e come Gigi somigli a Checco.

L'altra mattina passavo, dunque, davanti al Quirinale, quando fui colpito da un insolito agitarsi di popolo.

Erano quattro o cinque capannelli di operai senza lavoro, i quali guardavano continuamente e accennavano il portone animandosi in una discussione accalorata della quale intesi questi brani:

— Ma sì... l'ho veduto io: Checco è andato a trovare il re!

— Proprio?

— Embè? Che c'è di strano? Checco, bisogna dir la verità, ci ha avuto sempre affezione per Umberto...

A un tratto dalla porta del Quirinale uscì l'on. Luzzatti e immediatamente tutti gli operai senza lavoro lo circondarono gridando come un operaio senza lavoro solo:

— Evviva Checco!

L'on. Luzzatti a questa inaspettata dimostrazione rimase di sasso.

— Ma chi siete voi?

— Siamo i vostri lettori, disse uno dei lavoratori disoccupati.

— Megli lettori? Possibile! Voi leggete dunque le mie relazioni?

— Sicuro che le leggiamo!

— Evviva l'autore del Carro!

Le grida aumentavano e l'on. Luzzatti si seccava.

— E gli stivali? — gli disse uno, osservando il suo abito troppo ricercato per un tribuno.

— Gli stivali... me li avete rotti.

Lì per lì i popolani ebbero un vago sospetto che il tribuno volesse condannarli a una sottoscrizione di dieci centesimi per rifarsi un paio di stivali nuovi e si sbandarono lasciando libero l'on. Luzzatti.

Questi equivoci, certo, finiranno col seccare e col compromettere seriamente l'on. Luzzatti, il quale, per altro, potrebbe eccitarsi con la massima facilità.

Egli non ha che da sacrificare qualche cosa: o il pizzo, o i baffi, o la chioma, o tutti insieme.

### La neve e Depretis

Un corrispondente della Gazzetta Piemontese scrive al suo giornale:

A titolo di cronaca vi mando l'epigramma che oggi girava a proposito a Montecitorio. L'autore è sconosciuto od almeno non vuol essere conosciuto:

Barbabanca Barbabanca  
Di regnar ha l'aria stanca...  
Neve a destra, neve a manca  
Barbabanca, barbabanca...  
È di fuor la piazza bianca;  
Sta di dentro Barbabanca...  
Gela? sgela? si rinfresca?...  
Barbabanca, barbabanca...  
Al Governo chi s'impanca  
Se vien meno Barbabanca?  
Piazza nera, o piazza bianca,  
Barbabanca, Barbabanca...

### IL MAGGIORE BORETTI

Rilevasi che il miglior rapporto dall'Africa è quello del maggiore Boretti.

Il Boretti è una vecchia giberna. Fu dei Mille di Marsala ed appartenne alla compagnia comandata da Benedetto Cairoli; è di Pavia.

Boretti, nella sua brillante ritirata, imitò la tattica garibaldina nella marcia di Corleone in Sicilia.

Dopo l'eroico fatto egli scrisse a sua mamma la seguente lettera che togliamo alla Lombardia:

(Monkullo, 28 gennaio 1887)

«Ti scrivo in fretta e furia, unicamente per dirti che sono sano e salvo dalla terribile catastrofe che ci capitò. Io era a Saati con 500 uomini e due cannoni. Il 25 fui assalito da 5 o 6 mila abissini, che dopo quattro ore e mezza di combattimento riuscii a far fuggire. Io difettavo di viveri ed avevo bisogno di rinforzi, e fu pur troppo, il soccorso che veniva in mio aiuto, i cui soldati vennero completamente massacrati e denudati, in uno scontro con circa 20,000 abissini: 300 e più soldati e 21 ufficiali morirono consumando fin l'ultima cartuccia. In seguito a questo fatto ricevetti ordine di ritirarmi su Monkullo cercando di sfuggire gli abissini. Era cosa molto difficile e pericolosa, ma riuscii felicemente. Partii ieri sera alle 8 e questa mane alle 4 1/2 ero in Monkullo con tutti i miei soldati ed i due cannoni. Mi pare un miracolo di esservi riuscito, pensando alla difficoltà del terreno che dovevo percorrere; e, dal più al meno, tutti mi credevano perduto, e non ti so dire l'accoglienza che ci venne fatta al nostro arrivo.»

Onore al prode!

Questa ritirata è qualche cosa d'incredibile; fu compiuta di notte, riportando indietro le artiglierie e le munizioni, senza perdere un uomo e traversando il campo nemico. Ebbe favorevole una notte piovosa e coperta; ma con tutto ciò mantenne regolarmente le sue ordinanze.

### Il sentimento popolare

Benissimo scrive l'on. De Zerbi in un suo articolo:

«Guardate questo popolo, ora che gli si è detto che i cinquecento di Saati non sono stati sorpresi e massacrati nella chiesa di Dagoli, ma che sono periti combattendo, con l'arma in pugno, obbligando il nemico alla ritirata, tenendo alto l'onore del nome italiano, non cedendo un passo, scrivendo col sangue nella storia militare una gloriosa pagina degna di esempio: guardate questo popolo: non piange più, ma esulta delle vittorie che esso ha date alla civiltà ed al decoro nazionale: non è più abbattuto, ma orgoglioso: non è, come voi lo volevate, un popolo di madri, ma è un popolo di leoni.»

«E l'Europa, che ieri, per l'artificiale agitazione dei pusillanimità di mala fede, si degnava compartirci, oggi pensa: Questi italiani sanno pur battersi meglio degli altri!»

### LETTERE MILANESI

MILANO, 14 febbraio

#### La seconda dell'OTELLO di Verdi

La seconda rappresentazione dell'Otello di Verdi, fattasi sospirare fino ieri in causa di indisposizione del tenore Tamagno, ha confermato splendidamente il successo della prima sera.

L'Otello di Verdi è un'opera così piena di bellezze che è destinato a fare il giro trionfale di tutti i teatri del mondo e sarà certamente annoverato fra le più belle creazioni del Cigno di Busseto.

Non sembra vero che l'Otello sia opera di un maestro che ha varcata la settantina, poichè vi è tanta pas-

sione e tanto fuoco da sbalordire anche i giovani maestri.

Ieri sera tutti gli atti dell'opera furono applauditissimi.

Ed applauditissimi furono i principali esecutori e cioè il baritono Murel, il tenore Tamagno e la signora Pantaleoni.

È impossibile poi descrivervi quanto sia stato festeggiato Verdi.

Alla fine di ciascuno dei primi tre atti, Verdi ebbe tre ovazioni.

Alla fine del quarto l'entusiasmo del pubblico raggiunse l'apice.

Fu un delirio.

Il grande maestro fu costretto presentarsi al proscenio quattro o cinque volte in mezzo ai più frenetici applausi del pubblico, mentre le signore, in piedi, nei palchi, sventolavano i fazzoletti.

Vi assicuro che in quel momento il teatro offriva uno spettacolo quale non fu mai visto.

Verdi deve aver provato una commozione indescrivibile.

L. De M.

P.S. Le rappresentazioni dell'Otello sono fissate d'ora innanzi per martedì, giovedì e sabato di ogni settimana.

L'impresa Corti è fallita; il ragioniere Sacchi chiese continuare per conto dei creditori.

### Delendæ Venitiæ

DEL

Prof. P. G. MOLMENTI

LETTERA APERTA

al Senatore Pietro co. Manfrin

Egregio Amico,

Ho sott'occhio alcune pagine di P. G. Molmenti ove imprecasi alla trasformazione di Venezia. Le ho lette con quella religiosità con cui leggo quanto riguarda la mia gentile città nativa, e un senso di tristezza mi ha colpito tanto per quello in cui disento dall'arguto dotto scrittore, come per quello in cui mi trovo d'accordo con lui.

Un senso intimo d'affetto, uno sforzo di trepidanti ideali mi affascinano ogni qualvolta parlo o penso della mia Venezia, la degna erede del nome e del senno di Roma, la città massima delle medievali glorie italiane, la città che nella nuova Italia deve essere ancora l'anello di congiunzione della civiltà e dei commerci coll'Oriente culla dell'umanità e a nuovo avvenire prossimamente destinato, e ciò, stante non solo le tradizioni ma la postura che nella configurazione europea le ha assegnato la natura.

Sono impressionista, Ella mi conosce, ma sono del pari tenace nelle mie idee, per quanto anche alle idee come a qualsiasi cosa, ritenga dannosa l'immobilità che è ben differente dalla tenacia; non sono mai l'uomo che apprezzi le mezze misure, perchè la via di mezzo è la peggiore comodità soltanto per barcamenarsi ingloriosi, per reggersi sui trampoli, per... i piaceri.

Questa via di mezzo la trovo delineata anche nelle poche pagine del Molmenti e me ne accuoro. Me ne accuoro anch'io perchè amo quanto sa di arte veneziana; perchè anch'io comprendo la necessità intima della vita veneziana; perchè ne comprendo la speciale poesia, perchè tutti entro me vivono sempre i più cari ricordi della giovinezza al poetico incanto degli oscuri rivi, delle calli tortuose, del cielo incantatore, della brezza balsamica e ristoratrice. Ma, se innanzi tutto, penso che Venezia non deve, no, rinnegare il proprio passato, perchè non deve Venezia comprendere anche le esigenze dei nuovi tempi? A sentire certi, quando Venezia si sarà allargata nelle sue calli e sarà diminuito il fetore dei suoi rivi, non avrà più nemmeno l'istesso lembo di cielo che la ricopra e la renda doppiamente incantatrice nell'armonia coi suoi misteriosi terreni!

Ogni passo per Venezia è un prodigio dell'arte; qui un capitello; qui sovra deserta fondamenta un cestino di fiori attorno a cui giocano riverenti da secoli i ragazzini senza osare toccarli; qui una vera di pozzo che rende più poetici i discorsi d'amore delle servotte o furlane coi gondolieri; qui una Madonna o un Cristo rivelazioni storiche e artistiche insieme; qui miraggi nuovi di luna; qui contrasto di sole meraviglioso; qui rovine che sono monumenti ciclopici contro la salsedine e l'incuria unica delle nuove generazioni.

Tutto questo però non si può salvare anche pensando all'oggi nei riguardi dell'avvenire? Che a Venezia sia dimenticata tutta l'arte antica, come nelle lamentazioni geremiache del Molmenti si potrebbe credere? No, no, per Dio; la sdolcinatura è coi mediocri in ogni tempo, mentre la vera poesia è quella maschia che fortifica le generazioni e le fa sopravvivere nelle loro trasformazioni, da Omero a Tirteo in poi.

Non vi sono a Venezia forse gli architetti meravigliosi, i quali oggi fanno tanti miracoli d'arte come il riatto del Palazzo dei Dogi? Non si robusta la Loggia di Sansovino come Sansovino stesso non l'avrebbe osato? La Basilica di S. Marco non è in continua rinnovazione senza che nulla si invidi all'antico? Non si fa rivivere il fontego dei Turchi? Non si tengono pensili con tutta facilità gli antichi colossi per dare loro nuove fondamentazioni quasi si trattasse di gingilli e giocattoli? Non sorgono qua e là fabbricati che ricordano gli antichi sebbene siamo in tanta decadenza architettonica in ogni parte d'Italia?

L'architettura di Venezia, lo si credea, è sempre degna degli antichi tempi; gli esecutori non mancano; sono troppo valenti; ed i nostri architetti ed operai, tenendo vive le antiche gloriose tradizioni, sono tra i primi del mondo per lo scatto vivace della intelligenza e della parola mordace caratteristica.

Qui sono d'accordo in un dettaglio col Molmenti; certi nuovi lavori si fanno tanto per farli; ce ne sono alcuni che mal si reggono; e contrastano anzi al sentimento estetico di Venezia. I colori non ovunque si fanno armonizzare. Verissimo!

Ma si dovrebbero per Venezia fare regolamenti edilizi che non fossero la brutta copia di quelli delle altre città; si dovrebbero lasciare eventualmente arbitri dei singoli progetti certe commissioni speciali di cui facessero parte i tanti distintissimi ingegneri e adoratori delle arti di Venezia; e per me non lascerei una commissione senza il Molmenti che pecca soltanto nel sentire troppo del passato e di vederne le bellezze ovunque, anche dove non ci sono, come di stimarle troppo là dove per supremo necessità conviene anche sacrificarle; eccesso d'amore, sempre apprezzabile e stimabile anche se peccaminoso e dannoso.

Così sarà questione di dettaglio se le nuove strade devono essere di cinque, o sei, o sette metri. Così non si tollereranno gli sconci di contrasto delle nuove ale presso il Palazzo Tiepolo antico e turlupinato dai moderni scalpellini. Così non sorgeranno certe ironie di giardinetti. Così certi alberelli, come in Via Garibaldi, non irriteranno alla espansione naturale della forza della flora.

Poichè è un fatto che si agisce bene spesso a casaccio e che, ove domina incontrastata l'arte e tutto la ispira, gli abitanti la sentono fino all'eccesso; e vi sorgono veri insulti all'arte in quei dettagli che formavano la prima gloria dei nostri padri — artisti nella diplomazia, nelle esecuzioni architettoniche, nelle pitture, nei costumi, in tutto.

A ciò è invero doveroso ed una necessità di provvedere, perchè a Venezia l'arte non può essere che veneziana. Ma come ogni età negli uomini ha i propri vestiti, così le città hanno in ogni tempo i loro bisogni e le loro manifestazioni per la vita;

poichè, innanzi tutto, l'è questione di vita. Che importa atteggiarsi a belli per venire ricomposti in una tomba a imputridire ovvero imbalsamati o conservati in mummie se cessa l'alito della vita?

E Venezia diverrebbe peggio che una mummia e che un putrolente cadavere, qualora non sentisse di fare parte della vita moderna. Venezia sta oggi adagiata su quell'estremo limite del Veneto, ove la continua trasformazione prodotta dai detriti delle Alpi portò quelle Lagune ch'erano una volta ben più in su di Padova, poi presso Padova, ora appunto presso Venezia e che più tardi, nel sordo lento lavoro dei secoli, andranno ancora più in là a dare al Veneto nuovi confini e diminuire la portata delle torbide agitate acque del Mar d'Adria.

Venezia è sede di un terreno in continua trasformazione tellurica e Venezia ciò comprese nei bei giorni quand'era la massima repubblica del mondo e la salvatrice della civiltà europea contro l'ottomano, poichè allora comprese sempre la necessità delle trasformazioni civili e materiali. Ed è noto quando pensarono i suoi figli di trasportare perfino la sede del governo a Candia in momenti di supremazia lottando contro l'intera Europa, poichè ove i Veneziani ivi Venezia. Democratica dapprima, fu dappoi aristocratica fino all'oligarchia, e se gli oligarchi di fronte agli avvenimenti portati dalla rivoluzione francese sovra la spada di Bonaparte, avessero compreso di doversi non sottomettere, come fecero per la innata loro gentilezza, ma bensì fondersi col nuovo governo popolare, forse Venezia avrebbe potuto costituirsi in Italia la base di un nuovo reggimento politico che avrebbe di molto preceduto i nuovi tempi e avrebbe impedito intanto la prepotenza dello straniero.

La trasformazione è adunque una cosa innata nei sentimenti dei veneziani; l'opportunità è in loro un sentimento essenzialmente pratico, come lo provano tutti i più svariati tentativi per allontanare o avvicinarsi le acque del Brenta, e gli studi sotto gli ultimi Dogi per studiare alla repubblica basi più consone ai nuovi tempi, studi che avrebbero portato a risultati proficui, se troppo repentina non fosse stata la bufera della rivoluzione francese.

Ora Venezia deve avere le proprie strade allargate; Venezia deve avere rapidi congiungimenti se vuole mantenere in sé la vivacità e la ricchezza dei commerci. Se Venezia vuol vivere, deve adunque provvedere subito all'allargamento delle proprie strade.

Il sindaco conte Serego presentò al Consiglio Comunale un progetto di questi allargamenti, che potrà essere modificato nei dettagli, ma che risponde ai massimi bisogni di Venezia; presentato sotto l'aspetto dei riguardi igienici, esso provvede di più ai bisogni edilizi. Non guardiamo, no, solamente i maestosi monumenti che hanno pur tanto continuo bisogno di aiuto contro l'opera distruttrice del tempo e della salsedine, ma, appunto perchè si vuol conservare le ristrette calli, pensiamo alle abitazioni secondarie le quali se si ritengono parte essenziale della caratteristica di Venezia, non si devono lasciarle distruggere per inerzia; si domandi quante case saranno in piedi o per lo meno abitabili da qui a ottanta anni al più in queste calli, e perciò da qui a ottanta anni che cosa ne sarà di queste vostre calli, che volete salvare tutte, mentre non provvedete a nessuna.

Poichè soltanto col ridare nuova vita alla città, si potrà offrire ai proprietari i mezzi per restaurare le capisole delle calli; altrimenti non ci sarà compenso adeguato al collocamento dei denari o vi saranno prezzi di pignone tanto esagerati che nessuno vorrà o potrà pagarli! Oh! sarà bella Venezia coi suoi monumenti grandiosi, per reggere i quali ci vorranno continui tesori che non sappiamo ove si potranno trovare! Non vi saranno più le calli, i rivi saranno interrati e tutto al più per visitare i monumenti rimasti si potrà in Vene-



zata una sciabola, i secondi dell'una parte e dell'altra, di comune accordo, hanno dichiarato che l'onore era soddisfatto. I due primi si sono stretta la mano.

**Tre fratelli, tre cadaveri.** — Un dramma raccapricciante avvenne giovedì scorso nel villaggio di Maleison, dipartimento di Lozère.

Abitavano colà da lunghissimo tempo i fratelli Vivent. Il maggiore di essi, sulla settantina, aveva venduto i suoi beni ai fratelli contraendo un vitalizio. Ma i fratelli ottennero l'atto di cessione dei beni pare non si curassero gran fatto del fratello a cui facevano mancare quasi il necessario.

Giovedì sera il vecchio Vivent, furente di vedersi così ingannato, si recò in casa dei fratelli e con due colpi di fucile li uccise ambedue. Il vegliardo poi ricaricò il fucile e con un terzo colpo si rese alla sua volta cadavere.

## Ultime Notizie

(NOSTRI DISPACCI)

### AFRICA

Roma, 16, ore 9 20 ant.

Bonghi propone che l'Associazione della stampa inizi sottoscrizione per un monumento in Roma ai caduti di Saati. La *Riforma* dice che il monumento non può erigersi che in Dagoli vendicata.

Ieri nella Cappella del Sudario celebrò mons. Anzino coll' intervento dei Sovrani. Oggi a Sant'Andrea si faranno i funerali ai caduti a cura del circolo dalla Sacra Famiglia cogli artisti del Teatro Apollo.

Continua la pessima impressione dei rapporti di Genè, tanto più che confermasi avere egli chiesti rinforzi quando gli fu intimato di occupare Wuà e Sahati.

Commentasi il contegno ostile dei francesi; il governo ordinò di procedere con rigore contro i missionari accusati di spie. Negasi tuttavia che la Francia ne approfitti per occupare Zula.

Si sa che a Massaua giunsero da Aden grandi aiuti di denari per gli insorti.

Comprendesi sempre più la incertezza del ministero e specialmente di Ricotti.

Si annunzia che nel prossimo concistoro il Papa terrà un' enciclica sulla politica coloniale italiana.

Il *Fanfulla* ritiene pel nostro prestigio in Africa necessaria una rivincita.

## CRISI

Situazione identica; continuano le trattative coi dissidenti, ma finora senza risultato.

Si darebbe al Rudinè il portafoglio del tesoro staccandolo da quello delle finanze ove rimarrebbe Magliani. Così si avrebbero dieci ministri ed anzi undici qualora Depretis cedesse gli interni conservando la sola presidenza del Consiglio.

L'intimazione dei dissidenti di Sinistra, fra cui Ercole, credesi un'arma apparecchiata da Depretis.

La *Riforma* nota come appena scoppiata la crisi i destri volevano abbandonare Depretis per Robilant, dimostrando così che non se ne servono siccome un ponte.

All'ultimo momento si dice che nel ministero non avverrà altro mutamento che l'accettazione delle dimissioni di Ricotti e la sua sostituzione con Bertolè-Viale.

Nel complesso grande mistero, e incertezza.

### Varie

Si annunziano grosse compere di legnami per conto della Francia per le baracche in Lorena. La tensione colla Germania si fa sempre maggiore.

— Gli armamenti in Austria sono pure straordinari. Commentasi il convocamento delle delegazioni per i sussidi.

— L'improvviso sorgere della questione marocchina scompiglia di più la situazione. Menabrea chiese spiegazioni a Flourens — questi però assicurò la Francia non avere intenzioni aggressive.

— Ieri fu discussa la causa di Villa Borghese; i proprietari erano difesi da Ceneri, il municipio da Mancini.

— La Giunta del bilancio deplorando che Magliani abbia tolto alla Cassa di pensioni per la vecchiaia i sei milioni della prescrizione dei viglietti, invitò il governo a provvedervi altrimenti.

— Il Papa è leggermente indisposto.

### TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**Londra, 15.** — Si ha da Bombay: Parecchie migliaia di soldati cinesi passarono la frontiera dell'Alta Birmania, e si riunirono in un punto al di qua della frontiera.

Gli emissari cinesi intimarono ai Shaus di dichiararsi amici o nemici della Cina.

**Cairo, 15.** — Una lettera da Zaila del 15 corrente dice che la bandiera francese fu rialzata a Dongareta, ma che la nave inglese *Ambervic* essendo arrivata il 1 corrente inalzò la bandiera inglese. Gli agenti francese e inglese protestarono reciprocamente.

#### La questione egiziana

**Londra, 15.** — Lo *Standard* ha da Cairo: Viva emozione nelle sfere ufficiali, avendo l'Inghilterra soppresso la sovvenzione annua di 210 mila sterline all'esercizio egiziano. Vengono scambiate attive comunicazioni telegrafiche fra Barning, Stephenson e il Foreign Office.

Le autorità inglesi del Cairo avrebbero dichiarato che se la misura adottata dal Foreign Office è mantenuta, si dovrebbe ridurre della metà l'esercizio egiziano o sgombrare interamente Suakim e Wadihafa.

Anche il servizio della polizia dovrebbe soffrirne.

**Londra, 14.** — Camera dei Comuni — Smit, rispondendo a Williamson, di che Wolf dirige al Cairo e a Costantinopoli dei negoziati difficili e delicati. Il Governo non ha ora intenzione di porre fine alla sua missione.

#### Nel Marocco

**Londra, 15.** — Il *Times* ha da Tangeri: Il sultano del Marocco si prepara ad andare a Ondjia sulla frontiera algerina che egli si propone di visitare.

Abd El Malek governatore di Ondjia, marcia verso la frontiera con un piccolo corpo di esercito.

Il corrispondente del *Times* crede che Abd El-Malek è sostenuto dai francesi di cui egli favorisce gli interessi.

L'allarme della stampa spagnuola circa la questione delle frontiere è alquanto esagerata, benchè naturale, qualora si consideri che i ministri di Francia e di Germania furono improvvisamente chiamati dai loro governi.

#### Sintomi gravi

**Berlino, 15.** — La *Post* riferisce che Bismark, rispondendo alla Camera a un'interrogazione circa la questione della guerra o della pace, disse: « Voi lo sapete quanto me: noi viviamo in pace, ma vedete i preparativi della Francia, la costruzione delle baracche da essa erette alle frontiere, vedete come agisce Boulanger, considerate le grida della Lega dei Patriotti da sedici anni, e saprete se abbiamo da temere e che cosa dalla Francia. »

**Monaco, 15.** — Le *Neuste Nachrichten* assicurano di buona fonte, che la pubblicazione della lettera del cardinale Jacobini venne fatto per ordine diretto del Papa.

**Berlino, 15.** La *Nord Deutsche* accennando all'articolo della *France* che rende la Germania responsabile di una guerra eventuale, cita gli articoli pubblicati dalla *France* a favore della rivincita, che parlano francamente della ripresa dell'Alsazia e Lorena e dichiarano inevitabile la guerra fra la Francia e la Germania.

**Vienna, 15.** — I Governi presentarono ai rispettivi Parlamenti di Vienna e Budapest un progetto di credito, per gli armamenti della Landwehr e della Landsturm. Il credito sarà di 12 milioni per l'Austria e di 7 1/2 per l'Ungheria.

**Vienna, 15.** — Il rapporto del Governo che espone i motivi della domanda di credito per gli armamenti della Landsturm dice che sarebbe un

grave inconveniente non provvedere all'armamento della Landsturm di fronte alle misure delle potenze europee a scopo di sviluppare gli eserciti. I nostri interessi esigono il progresso colle vie pacifiche, perciò il governo cerca di mantenere la pace; tuttavia dobbiamo esser pronti ad ogni sacrificio per non essere sorpresi, se si trattasse di difendere i nostri vitali interessi.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

N. 2392

### Banca Cooperativa Popolare

DI PADOVA

(Società Anonima Cooperativa)

A termini dell'Art. 38 dello Statuto gli Azionisti di questa Banca sono convocati in Assemblea Generale ordinaria pel giorno di Domenica 20 febbraio p. v. alle ore 11 ant. nello stabile di proprietà della Banca stessa, Via Maggiore N. 691 A. 692 per trattare gli oggetti di cui l'ordine del giorno sottodistinto.

Fra i vari argomenti essendovi pur quello delle **Aggiunte allo Statuto** per deliberare sul quale occorre la presenza di almeno **Cento Soci** (Art. 43), si pregano i signori Azionisti di intervenire in buon numero.

Qualora però la prima adunanza andasse deserta per difetto d'intervenuti, la seconda convocazione seguirà nella successiva Domenica 27 febbraio alla stessa ora e nel medesimo locale. Avvertesi che i Bilanci coi relativi allegati e la Relazione dei Sindaci nonchè le aggiunte allo Statuto si troveranno esposti negli uffici della Banca a partire dal 13 febbraio p. v. Padova, 29 gennaio 1887.

Pel Consiglio d'Amministrazione

Il Presidente  
MASO TRIESTE

p. I Sindaci Il Direttore  
FERDINANDO ASTOLFI A. SOLDA'

#### Ordine del Giorno

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio 1886;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio finale della Gestione 1886;
4. Aggiunte allo Statuto;
5. Nomina delle seguenti cariche sociali:

a) otto Consiglieri d'Amministrazione pel biennio 1887 e 1888 in sostituzione dei cessanti per anzianità signori: Argenti avv. Giulio, Bellini dott. Teobaldo, Faccanoni avv. Alessandro, Indri Giuseppe, Scalfo avv. Alessandro, Treves bar. Mario, Viterbi avv. Giuseppe e Poggiana avv. Giuseppe per anzianità e per essere ineligibile;

b) un Consigliere d'Amministrazione per l'anno 1887 in sostituzione del rinunciante sig. Pollini dott. Luigi;

c) tre Sindaci effettivi bel biennio 1887 88 in sostituzione dei cessanti per anzianità sigg.: Astolfi Ferdinando, Bono Tomaso Luigi e Fusari rag. Antonio;

d) un Sindaco supplente per l'anno 1887 in sostituzione del defunto sig. Cattaneo dott. Giuseppe;

e) tre Probi-Viri per l'anno 1887 in sostituzione dei cessanti per anzianità signori: Colle avv. Attilio, Pietropoli avv. Paolo, Leonarduzzi avv. Zaccaria, quest'ultimo anche per rinuncia;

f) tre Arbitri per l'anno 1887 in sostituzione dei cessanti per anzianità signori: Anastasi Francesco, Boggiano avv. Tullio, Cucchetti G. Battista;

g) sette Elettori di Sconto per l'anno 1887 in sostituzione dei cessanti per anzianità signori Appoloni Francesco, Corradini Antonio, Lorenzoni Angelo, Oblach Settimo, Sgaravatti Luigi, Taboga Giuseppe, Visentini Antonio;

6. Rapporto del Comitato Direttivo dei Prestiti all'Onore;

7. Fissazione della somma da impiegarsi in Prestiti all'Onore durante l'anno 1887;

8. Fissazione del limite massimo delle somme da impiegarsi secondo l'articolo 62 dello Statuto.

### SITUAZIONE 31 GENNAIO

DELLA

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti  
SOCIETA' ANONIMA  
SEDE VENEZIA, SUCCURSALE PADOVA  
Vedi IV. Pagina

## Pastiglie Vegetali Pettorali

I molti casi di guarigione ottenuta coll'uso di queste pastiglie fanno considerare siccome un rimedio dei più adatti a vincere la **Tosse**, sia che provenga da irritazione delle vie aeree, o da causa nervosa; ma precipuamente si raccomandano quali emollienti nelle **Bronchiti**, nel **Mal di Gola**, e nei catarri polmonari per facilitare senza sforzo l'espettorazione.

Si vendono in Padova, Via del Sale presso la Farmacia **Scitorio e Comp.** a centesimi **60** la scatola.

### Ultimi Giorni

## CON UNA LIRA

e ancora per pochi giorni si possono comperare biglietti della

### Lotteria Italiana

di beneficenza a vantaggio dell'Opera di S. Margherita in ROMA.

Ogni biglietto concorre a **52100** premi, parte dei quali da

**L. 100,000**

» **20,000**

» **10,000**

ecc., convertibili in contanti senza deduzione o ritenuta qualsiasi.

L'esatto pagamento di questi premi è garantito da deposito di rendita italiana 5 0/0 fatto presso la Banca Nazionale.

Ogni Numero costa

### UNA LIRA

e può vincere vari premi.

**Dieci** Numeri costano **dieci** lire; il loro acquisto dà diritto a un premio, oltre a concorrere ad altre vincite eventuali.

**Cento** Numeri costano **cento** lire; danno diritto ad **11** premi, parte dei quali convertibili in contanti e possono vincere altri **cento** eventuali premi tutti in denaro.

Sollecitare le domande perchè restano disponibili pochi biglietti.

L'Estrazione assolutamente irrevocabile avrà luogo pubblicamente in **Roma**

### il 20 Febbraio corrente

La vendita dei biglietti è aperta in **Genova** presso la Banca **Fratelli Casarato di Fisco**, via Carlo Felice, N. 10, incaricata della emissione.

Ogni richiesta di biglietti deve essere accompagnata dal relativo importo, coll'aggiunta di cent. **50** per le spese d'invio alle richieste inferiori ai **100** numeri.

In **Padova** presso **Ettore Leoni** e presso **Carlo Vason**, cambio valute, Via Gallo.

A. M. D. Fontana

## DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena  
Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturazione di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

**Lezioni** diurne e serali di tedesco e di francese dal professor Bert, via Gallo, sotto il porticato.

## RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **CALLI AI PIEDI** — Lire **1** al flacone.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnia, difficili digestioni, disturbi nervosi, guariscono coll'uso dell'**ELISIRE DI CAMOMILLA** — **L. 1** al flacone. — **L. 3** la bottiglia.

Le Pillole di Celso **CONTRO LA STITICHEZZA**. Adottate da molti Medici e da vari Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — **L. 1** la scatola.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA

VALCAMONICA & INTROZZI

DI

G. INTROZZI

MILANO, Corso Vitt. Em. — Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianori Mauro, Zanetti e Koller ora Mouis.

## C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

## Offelleria Nardari

ALLA LUCE

PIAZZA FRUTTI

Per aderire alle domande di molti avventori si tiene

Raffioli **Krapfen** Bigné

I committenti possono averli ad ogni loro richiesta caldi anche a domicilio.

## AVVISO

Il sottoscritto si fa in dovere di notificare, alla sua numerosa clientela ed a chi avesse interesse, che da oggi in avanti terrà aperto uno studio in Padova via del Sale N. 6. — **Agenzia Commerciale con rappresentanze** più per compra e vendita case, campagne da mutuari ecc., nonché affittanze di case a muri vuoti e ammobigliate — **gratuita iscrizione di commissioni**. Per la provata sua attività e serietà negli affari si lusinga il sottoscritto di vedersi onorato di nuove e numerose commissioni.

BENEDETTO VENEZIANI.

## LEZIONI

di scherma, ginnastica e ballo

### ORARIO

**Fanciulle** — Lunedì e Mercoledì dalle 3 alle 4 ginnastica.

**Venerdì** dalle 3 alle 4 ballo.

**Fanciulli** — Giovedì e Sabato dalle 3 alle 4 ginnastica.

**Venerdì** dalle 3 alle 4 ballo.

**Per gli adulti** — Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 7 alle 8 pom. ballo.

**Scherma** — Tutte le altre ore dalle 8 ant. alla mezzanotte sono per le lezioni di scherma ed esercizio libero di ginnastica.

F. Cesarano.

**BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI**

Società Anonima - Sede Venezia - Succursale Padova  
Capitale interamente versato L. 4,000.000

**SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 GENNAIO 1886**

**ATTIVO**

1 Azionisti saldo azioni vecchie . . . . .	L. 2,375.—	
2 Banca Nazionale Conto disponibile . . . . .	» 24,890 07	
3 Cassa . . . . .	» 389,603.95	
4 Effetti di cambio in Portafoglio . . . . .	» 10,034,587.75	
5 Effetti in Sofferenza . . . . .	» 26,189.55	
6 Crediti in sofferenza degli esercizi precedenti . . . . .	» 22,580.—	
7 Sovvenzioni su pegno di Titoli . . . . .	» 375,439.40	
8 » » » Mercei . . . . .	» 515,283.—	
9 Riporti . . . . .	» 868,815 65	
10 Valori diversi . . . . .	» 202,411.77	
11 Effetti pubblici e valori industriali . . . . .	» 4,939,895 50	
12 Partecipazioni diverse . . . . .	» 240,000.—	
13 Conti correnti garantiti . . . . .	» 19,939 65	
14 Banche e Corrispondenti diversi . . . . .	» 1,784,022.08	
15 Beni stabili . . . . .	» 300 000.—	
16 Mobilio . . . . .	» 16,000.—	
		L. 19,762,039 37
17 Depositi liberi a custodia . . . . .	» 1,862,538.—	
18 » a garanzia operazioni diverse . . . . .	» 3,382,388.08	
19 » dei funzionari a cauzione . . . . .	» 527,250.—	
20 Debitori in Conto Titoli . . . . .	» 2,748,465.—	
		» 8,520 641 08
21 Spese e tasse esercizio 1886 . . . . .	» 244,845.98	
22 Spese e tasse gennaio 1887 . . . . .	» 11,983 99	
<b>Totale . . . . .</b>		<b>L. 28,539,510.42</b>

**PASSIVO**

1 Capitale Sociale . . . . .	L. 4,000,000.—	
2 Fondo di riserva . . . . .	» 205,949.15	
3 Creditori in Conto Corrente fruttifero a tassi diversi . . . . .	» 11,758,164.10	
4 Creditori in Conto Corr. disponibile senz'int. . . . .	» 13 615 70	
5 » » non disponibile . . . . .	» 40,004 69	
6 Banche e Corrispondenti diversi . . . . .	» 2,869,697.74	
7 Effetti a pagare . . . . .	» 248,226 87	
8 Chèques . . . . .	» 30 189.—	
9 Vaglia in Circolazione Stab. Merc. . . . .	» 7,279 70	
10 Azionisti Cedole in corso ed arretrate . . . . .	» 3,929 61	
		L. 14,971,107 41
11 Depositanti diversi . . . . .	» 5,772,176.08	
12 Conto Titoli presso Terzi . . . . .	» 2,748,465.—	
		» 8,520 641 08
13 Utili lordi esercizio 1886 . . . . .	» 804,922.59	
14 Utili lordi gennaio 1887 . . . . .	» 36,890.19	
<b>Totale . . . . .</b>		<b>L. 28,539,510.42</b>

Venezia, 15 Febbraio 1887.

Il Presidente  
**GIACOMO RICCO**

I Sindaci  
**F. ROSENTHAL.**

Il Direttore  
**A. BESOZZI**

Il Capo Contabile  
**A. FACCANONI**

La Banca riceve denaro in conto corrente, corrispondendo l'interesse del 2 1/2 0/0 in Conto dispon. con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, e per somme superiori con tre giorni di preavviso.  
3 0/0 per somme vincolate da quattro a dieci mesi.  
3 1/2 0/0 per somme vincolate oltre i dieci mesi.  
Gli interessi sono netti da ritenute capitalizzabili semestralmente.  
Sconta effetti cambiari a due

firme sino alla scadenza di sei mesi.  
Fa anticipazioni sopra depositi di Carte pubbliche valori industriali e sopra Mercei.  
Riceve valori in semplice custodia.  
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero.  
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.  
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.  
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. 3199

VIGILANTI DA VISITA A L. 150 AL CENTO

**NON LEGGERE !!!**

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agencia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione*.

Non più affidarsi ai ciarlatani!!

**FERNET-BRANCA**

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO  
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884  
Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881  
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880  
e Bruxelles 1886.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenzi, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

**L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI**  
MILANO

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti:

**La Stagione** che esce a Milano il 1° e il 16 d'ogni mese.

**La Saison** che esce a Parigi contemporaneamente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici **Giornali di Mode** per Signore, Sarte e Modiste. Edizione piccola L. 8 — grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

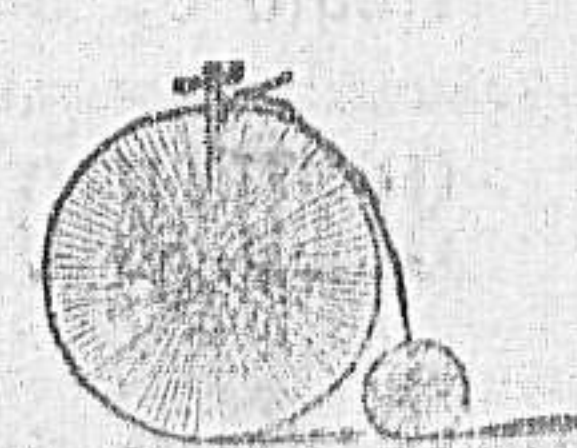
**L'Italia Giovane** periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.  
Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno)

**L'Art et l'Industrie** periodico mensile, con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.  
Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno)

**Il Sarto Elegante** rivista mensile con grandi tableaux colorati per Sarti.  
Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno)

Per Numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, Corso Vittorio Em., 37.

**AI VELOCIPEDISTI**



Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re  
Foro Bonaparte, 54 — Milano

**Il Vero Tapsia**  
Ch. Le Pédicel Reboulleau  
È sparpagnato su tela di color carmoscio. Ogni decimetro quadrato è attorniato di una divisione centesimale nera, e porta in diagonale le firme che è necessario esigere per evitare qualsiasi accidente.  
VENDITA IN TUTTE LE BUONE FARMACIE.

DITTA  
**CARLO PIETRASANTA E C.**  
MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

**SPECIALITÀ CASALINGHE**

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSSO E DI FANTASI

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — **Sorbettiere automatiche** — Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicupi. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di bue — **Cucine economiche** — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 0/0 dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei **Colli e Pisci impermeabili** — **Colli speciali per sacerdoti**.

Non occorre né lavatura né stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI. Si spedisce Catalogo gratis dietro richiesta.

Medaglia d'Oro Esposizione Nazionale Torino 1884

**PAVIMENTI**

di piastrelle d'argilla ferruginosa fortissime (uso Marsiglia)

INSUPERABILI

PER ELEGANZA, DURATA, PULIZIA, ECONOMIA, IGIENE DELLA DITTA

G. FU M. CHINAGLIA

Si danno in opera dovunque a prezzo fisso — variabile da L. 3,50 in più ogni metro quadrato — Cataloghi e preventivi gratis.

In PADOVA rivolgersi all'Agencia Commerciale di B. Veneziani, Via del Sale, 6.

**Perchè illudervi !!**

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves.

La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

**Flacon Lire Cinque**

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 427C ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.